

Città del Vaticano, 8 marzo 2024.

Per pubblicazione immediata

La Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori giunge al termine dell'Assemblea Plenaria tenutasi dal 5 all'8 marzo 2024.

- La Commissione finalizza il *Rapporto annuale pilota sulle politiche e procedure di safeguarding nella Chiesa* e approva la presentazione al Santo Padre.
- La Commissione approva una versione ampliata del *Universal Guidelines Framework* (UGF)
- La Commissione accoglie con favore l'approvazione da parte del Santo Padre del programma di sviluppo delle capacità dell'*Iniziativa Memorare* nel Sud del mondo ed espande l'impegno con le Chiese locali.
- La Commissione dà il via libera a un gruppo di studio di alto livello sulla questione degli adulti vulnerabili e della loro tutela nelle entità della Chiesa.

La Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori ha concluso la sua Assemblea Plenaria di Primavera venerdì 8 maggio 2024, con l'approvazione di presentare al Santo Padre il *Rapporto Annuale Pilota sulle Politiche e Procedure di Salvaguardia nella Chiesa*, come richiesto. Ha inoltre finalizzato uno *Schema universale per le linee guida* (*Universal Guidelines Framework*, UGF) che prevede di diffondere molto presto.

Andare avanti con la “vicinanza concreta”

Nell'udienza di giovedì alla Commissione, il Santo Padre ha parlato del ministero della Chiesa di proteggere i minori e della vicinanza alle vittime di abusi come di una realtà concreta. Sottolineando il ruolo vitale dell'accompagnamento delle vittime e dei sopravvissuti, il Santo Padre ha ribadito l'ampliamento del mandato della Commissione al compimento dei dieci anni dalla sua istituzione, avvenuta nel marzo 2014.

La Commissione ha rivisto, migliorato ed ampliato lo *Schema universale per le linee guida* che include, non solo i principi di tutela di livello superiore attesi in tutta la Chiesa, ma fornisce maggiori dettagli in termini di "criteri" e "indicatori" per spiegare come questi principi possano essere attuati e valutati in ogni chiesa locale. Particolare attenzione è stata

data a un programma per garantire che l'UGF diventi noto e operativo in quelle parti della Chiesa in cui mancano competenze e risorse.

Lo schema rivisto degli standard di tutela è stato presentato alla Plenaria del maggio 2023 come modello per lo sviluppo dell'*Universal Guidelines Framework* (UGF) e ne è stata approvata la bozza, dopo un periodo di commenti pubblici, nel settembre 2023. Dopo un'ulteriore revisione e valutazione, la Commissione sta preparando la versione definitiva per tutte le regioni, con l'obiettivo di definire un criterio di riferimento rispetto al quale la Chiesa possa misurare la capacità di tutela, le debolezze e fissare obiettivi di miglioramento. Le linee guida lavorano insieme per articolare ciò che rende la Chiesa un luogo sicuro e accogliente per i minori e le persone vulnerabili, in particolare le vittime/sopravvissuti, le loro famiglie e le comunità.

Attraverso l'UGF, la Commissione misurerà concretamente i progressi compiuti nel raggiungimento di questi obiettivi su scala globale nel suo *Rapporto annuale sulle politiche e le procedure di safeguarding nella Chiesa*, che, come ha dichiarato il Santo Padre, "non dovrebbe essere soltanto un altro documento, ma dovrebbe aiutarci a valutare meglio il lavoro che ancora ci attende".

Gran parte dell'Assemblea plenaria è stata dedicata alla revisione e alla valutazione della *Relazione annuale pilota*, che il Santo Padre ha richiesto alla Commissione nel 2022. Nel 2023 la Commissione ha sviluppato e pubblicato sul suo sito web una metodologia e un progetto per il Rapporto annuale.

Il Rapporto annuale pilota si basa sui primi dieci anni di esperienza della Commissione, soprattutto in relazione all'accompagnamento delle vittime e dei sopravvissuti. Valuta lo stato delle politiche e delle procedure di safeguarding a livello delle tredici Chiese nazionali che hanno partecipato alle visite ad limina nel 2023; il Rapporto offre una valutazione delle tendenze a livello regionale, indicando le aree di miglioramento, e offre raccomandazioni su come procedere per raggiungere gli obiettivi di verità, giustizia, riparazione e non ripetizione degli abusi sessuali su minori e sugli adulti vulnerabili nella Chiesa in tutto il mondo. C'è anche una sezione che esamina come i vari dipartimenti della Curia impegnano la Chiesa locale nel ministero di tutela.

La Commissione ha approvato il Rapporto Annuale Pilota e lo presenterà a breve al Santo Padre e alle autorità competenti per l'esame e l'eventuale pubblicazione.

Un impegno costante per le vittime e i sopravvissuti

La Commissione fa proprie le parole del Santo Padre, secondo cui come Chiesa ci impegniamo a "ripristinare il tessuto di vite spezzate e a curare il dolore delle vittime", ed è incoraggiata dal suo appoggio al *Memorare Initiative* della Commissione, istituito nel 2022 con il sostegno della Conferenza episcopale italiana.

L'Iniziativa Memorare è un programma di sviluppo delle capacità per portare risorse pratiche a quelle chiese che stanno lottando per implementare le norme di salvaguardia di base per prevenire l'abuso di bambini e persone vulnerabili e per istituire servizi di supporto alle vittime.

I pilastri del programma sono radicati nell'Art. 2 di *Vos estis lux mundi*:

- L'istituzione e la promozione di percorsi di informazione per le vittime/sopravvissuti ad abusi sessuali con la Chiesa;
- Formazione del personale ecclesiastico a tutti i livelli su come accompagnare in modo sicuro e competente le vittime/sopravvissuti, le loro famiglie e le comunità e su come gestire in modo trasparente e responsabile le denunce di abuso;
- Costruire reti locali di tutela per promuovere meccanismi culturalmente appropriati per contrastare le barriere culturali o sociali che impediscono di affrontare e denunciare gli abusi, nonché modelli di prevenzione e fungere da punto di riferimento per la raccolta di informazioni a livello regionale.

Grazie alla struttura del Gruppo regionale e alla generosità delle chiese donatrici, sono stati finalizzati protocolli d'intesa con nove chiese locali del Sud globale, tra cui Paraguay, Panama, Costa Rica, Venezuela, Messico, Ruanda, Repubblica Centrafricana, AMECEA, l'arcidiocesi di Mombasa, Kenya, e presto saranno firmati anche con il Lesotho.

Durante l'Assemblea plenaria di questa settimana, la Commissione ha accolto anche mons. Roberto Pio Alvarez, vescovo di Rawson in Patagonia, Argentina, che ha firmato un protocollo d'intesa per istituire l'Iniziativa Memorare nella provincia civile di Chubut in Patagonia, Argentina. [Tutti i protocolli d'intesa sono disponibili sul sito web della Commissione].

La Commissione ritiene che la sua presenza regionale accanto alla realtà locale della Chiesa sia essenziale per verificare la natura e la portata delle sfide che ci attendono.

Esplorare il concetto di vulnerabilità nella Chiesa

Nel corso di dieci anni, la Commissione ha raccolto dal suo lavoro con le vittime/sopravvissuti le preoccupazioni relative al concetto di vulnerabilità nella Chiesa e al modo in cui gli enti di tutela agiscono rispetto alla condizione delle persone che si trovano in una posizione di vulnerabilità all'abuso in tutte le sue forme. Particolare attenzione è stata data alla situazione delle religiose e alla necessità di promuovere strutture di prevenzione nella vita comunitaria.

La Commissione ha dato il via libera all'attuazione della proposta del gruppo di studio per esaminare la realtà delle persone vulnerabili nel contesto del ministero della Chiesa e il modo in cui questo influenza gli sforzi in materia di safeguarding. Concepita come una riflessione pratica su ciò che attualmente rappresenta un ostacolo o una confusione nell'approccio della Chiesa a queste questioni, l'obiettivo dell'iniziativa è quello di adottare un approccio multidisciplinare alle questioni relative alla vulnerabilità per fornire raccomandazioni concrete su come la Chiesa potrebbe combattere meglio i crimini commessi contro i non-minori da parte dei ministri della Chiesa in una varietà di contesti pastorali.

I risultati del gruppo di studio saranno presentati in un rapporto e in una serie di raccomandazioni.

Vicinanza ai pastori della Chiesa, apostoli della salvaguardia

La Commissione ha anche incontrato il Prefetto e i funzionari del Dicastero per i Vescovi e ha discusso questioni di interesse reciproco, in particolare per quanto riguarda le decisioni relative agli elementi operativi di *Vos Estis Lux Mundi* e la necessità di mostrare una maggiore trasparenza quando le decisioni derivanti da VELM sono attuate in casi particolari.

FINE

